



PIANO DELLA PERFORMANCE

2011 – 2013

**LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
(LILT)**

SOMMARIO

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni

1.1. Chi siamo

1.2. Cosa facciamo

1.3. Come operiamo

2. Identità

L'amministrazione "in cifre"

Mandato istituzionale e Missione

3. Piano della performance

Sintesi del piano

Analisi del contesto esterno ed interno

Obiettivi strategici del triennio 2011 - 2013

Obiettivi operativi del triennio

4. Collegamento con la programmazione economica e di bilancio

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni

Chi siamo

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) è l'unico Ente Pubblico esistente in Italia con la specifica finalità di combattere il cancro attraverso la prevenzione, ma è anche la più antica organizzazione del settore. Venne, infatti, costituita nel lontano 1922 e già nel 1927 ottenne il riconoscimento giuridico e la qualifica di "Ente Morale", con decreto di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia.

A decorrere dal 1975 l'attività dell'Ente ed il relativo statuto sono stati disciplinati in base al disposto della Legge 20 marzo 1975, n. 70 (GU n. 087 del 02/04/1975) recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente".

Con D.P.C.M. del 12 settembre 1975, art. 3, la LILT è stata riconosciuta quale "Ente di normale rilievo".

Con Decreto legislativo del 29 ottobre 1999, n. 419 recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59", è stato confermato lo status di Ente Pubblico.

Con D.P.C.M. del 19 novembre 2008, la LILT è stata confermata tra gli Enti Pubblici non economici, in attuazione dell'art. 26, comma 1, primo periodo, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Infine, con D.P.C.M. del 2 agosto 2010 la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori è stata riclassificata quale "Ente di notevole rilievo", ai sensi dell'art. 20, comma 2 della legge 20 marzo 1975, n. 70.

Cosa facciamo

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori opera senza fine di lucro su tutto il territorio nazionale, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, la vigilanza diretta del Ministero della Salute, di cui costituisce l'unico braccio operativo, quella indiretta del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il controllo della Corte dei Conti.

Collabora con lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e con le principali organizzazioni operanti in campo oncologico nazionale. A livello internazionale è membro dell'European Cancer Leagues (ECL), dell'Union for International Cancer Control (UICC), dell'European Men's Health Forum (EMHF) e mantiene rapporti con l'American Cancer Society e con analoghe istituzioni in Cina, Albania, Kosovo, Libia.

La LILT diffonde la cultura della Prevenzione in tutti i suoi aspetti. Dalla prevenzione primaria per ridurre i fattori di rischio e le cause di insorgenza della malattia, alla prevenzione secondaria (visite mediche ed esami strumentali per la diagnosi precoce dei tumori), alla prevenzione terziaria, per farsi carico delle problematiche del percorso di vita di chi ha sviluppato un cancro.

1.3. Come operiamo

La LILT è estesa capillarmente sull'intera penisola: oltre alla Sede Centrale in Roma è, infatti, articolata in 106 Sezioni Provinciali e circa 800 Delegazioni Comunali che raccolgono quasi 250.000 soci e principalmente 395 Spazi Prevenzione (ambulatori) e 15 hospice, attraverso i quali riesce a diffondere la cultura della prevenzione e garantire una presenza costante a fianco del cittadino, del malato e della sua famiglia, con una funzione alternativa, ma più spesso integrativa e di supporto al Servizio Sanitario Nazionale. Tale delicata missione è affidata ad un ristretto numero di collaboratori diretti, affiancati dal contributo generoso di un corpo di 5.000 volontari permanenti, che riescono a moltiplicarsi fino a 25.000 in occasione delle campagne nazionali.

Secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 1 del vigente Statuto LILT, le Sezioni Provinciali costituiscono le strutture periferiche dell'Ente. Nel successivo comma 2 del medesimo articolo viene indicato che le Sezioni Provinciali hanno circoscrizione territoriale coincidente con la Provincia.

Secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1 del vigente Statuto LILT, le Sezioni Provinciali hanno patrimonio proprio, godono di autonomia amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e rispondono con il proprio patrimonio di tutte le obbligazioni inerenti i rapporti da esse instaurati.



2. Identità

L'amministrazione "in cifre"

La struttura organizzativa e le risorse umane

L'articolo 1, comma 1 del vigente Statuto della LILT, approvato con Decreto del Ministero della Salute del 16 gennaio 2006 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 23 del 28 gennaio 2006, testualmente recita: *"La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori – di seguito chiamata "LILT" è un Ente Pubblico su base associativa..."*. Il successivo comma 3 del citato art. 1, inoltre, testualmente recita: *"Le Sezioni Provinciali, strutture portanti attraverso le quali la LILT persegue le proprie finalità, sono organismi associativi autonomi che operano nel quadro delle direttive e sotto il coordinamento del Consiglio Direttivo Nazionale (C.D.N.) e con l'apporto operativo dei Comitati Regionali"*.

La propedeutica definizione espressa dal primo articolo del vigente Statuto identifica la natura particolare e peculiare dell'Ente, che può, sinteticamente, definirsi mista. La indiscutibile natura pubblica trova, infatti, piena rispondenza esclusivamente nella identificazione della Sede Centrale dell'Ente, essendo le Sezioni Provinciali, come innanzi descritto, organismi autonomi, peraltro contabilmente disciplinati da principi civilistici.

L'articolo 15, comma 7 del menzionato Statuto, infatti, testualmente recita: *"La LILT adotta un regolamento di amministrazione e contabilità ispirato a principi civilistici, anche in deroga alle disposizioni recate dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97"*. La ratio di tale articolo deriva, infatti, dall'esigenza di dover contemperare le risultanze di bilancio dell'Ente, regolamentate dal menzionato D.P.R. 97/2003, con quelle delle singole Sezioni Provinciali, disciplinate da criteri civilistici, nel bilancio consolidato.

La LILT, inoltre, è un Ente di limitate dimensioni, secondo quanto previsto dall'allegato n. 17, p. 4 del richiamato D.P.R. 97/2003. In ragione di tale peculiare natura l'Ente è strutturato contabilmente con un unico centro di costo.

In applicazione delle disposizioni previste dall'art. 16 del vigente Statuto della LILT, il Direttore Generale è preposto alla Direzione amministrativa e gestionale della LILT.

L'Ente ha un organico totale di Sede Centrale pari a 13 unità, compreso il Direttore Generale, regolato da contratto di lavoro speciale ed unica figura dirigenziale dell'organizzazione. L'art. 15 del richiamato e vigente Statuto contempla altresì, al comma 4, la previsione di una ulteriore figura dirigenziale non generale, previa rideterminazione

della dotazione organica dell'Ente, identificabile nella posizione di un Direttore amministrativo, la cui assunzione non è stata, tuttavia, portata a termine per mancata copertura a bilancio.

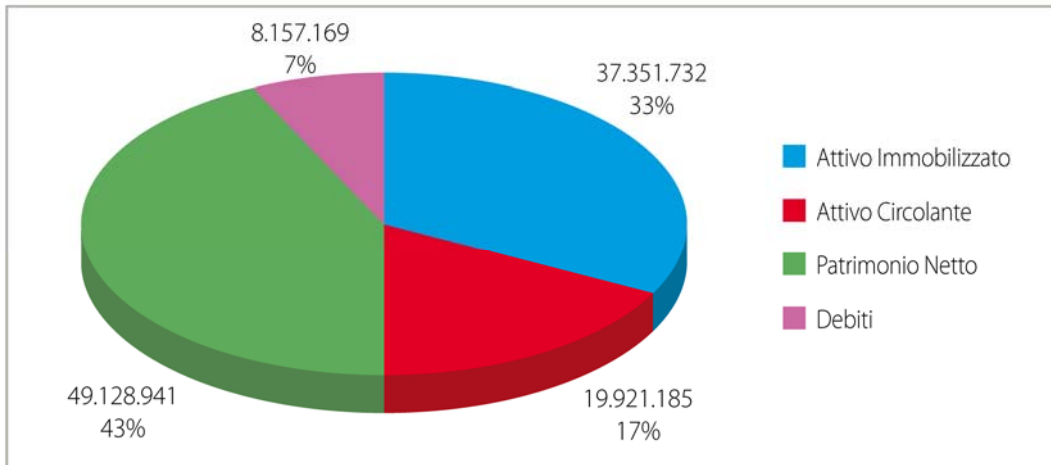
Le altre 12 (dodici) unità di personale a tempo indeterminato, attualmente in servizio, risultano così ripartite:

- categoria C5: 1 unità;
- categoria C2: 1 unità;
- categoria C1: 2 unità;
- categoria B3 2 unità;
- categoria B1 5 unità;
- categoria A3 1 unità

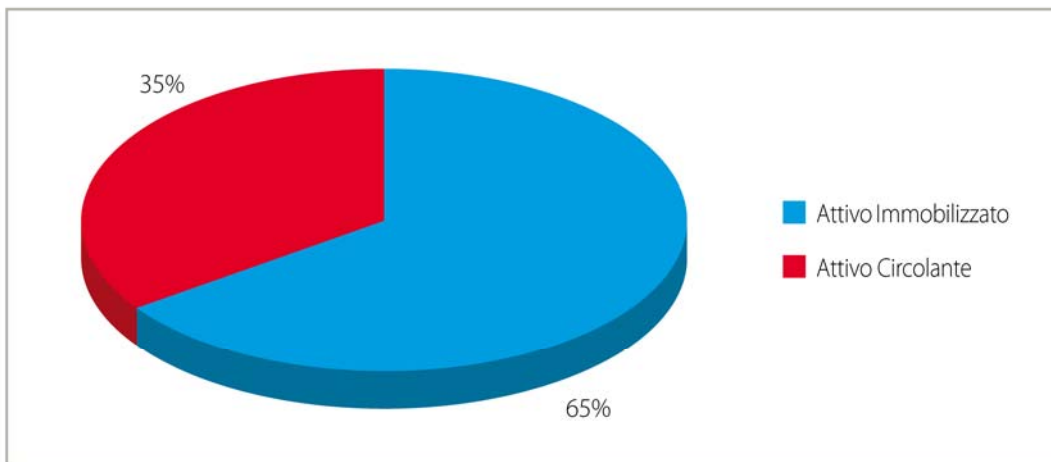
L'organico complessivo di tutte le Sezioni Provinciali risulta pari a 85 (ottantacinque) unità dirette e, secondo quanto indicato nel precedente capitolo, è direttamente imputato alle singole Sezioni Provinciali, da ciascuna delle quali risulta normativamente ed effettivamente dipendente.

Le risorse finanziarie, patrimoniali ed economiche (bilancio 2010)

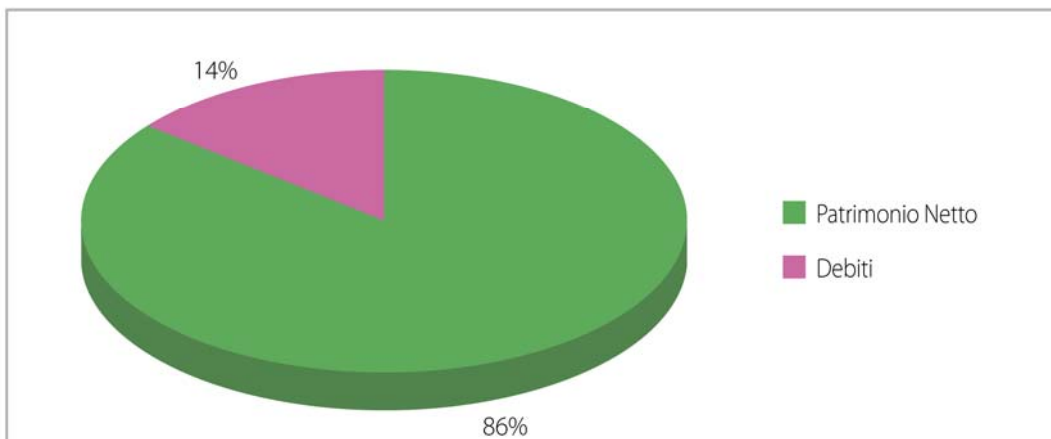
STATO PATRIMONIALE - CONSOLIDATO



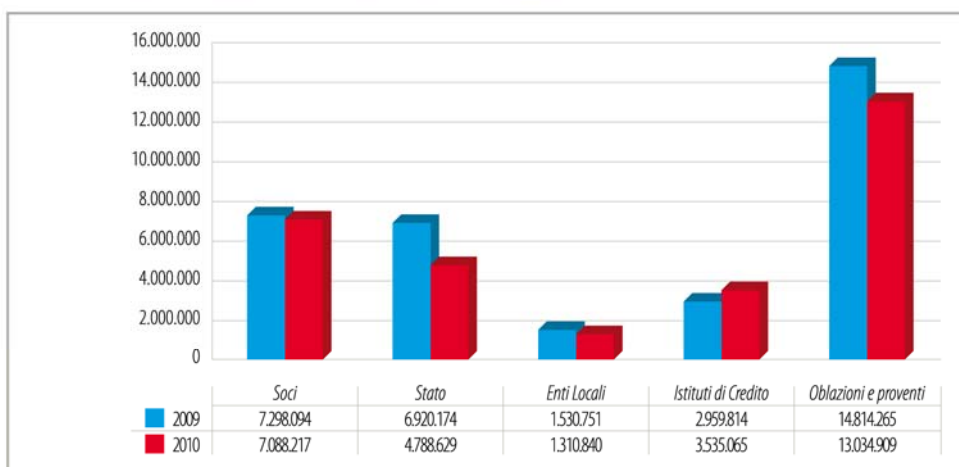
STATO PATRIMONIALE ATTIVO - CONSOLIDATO



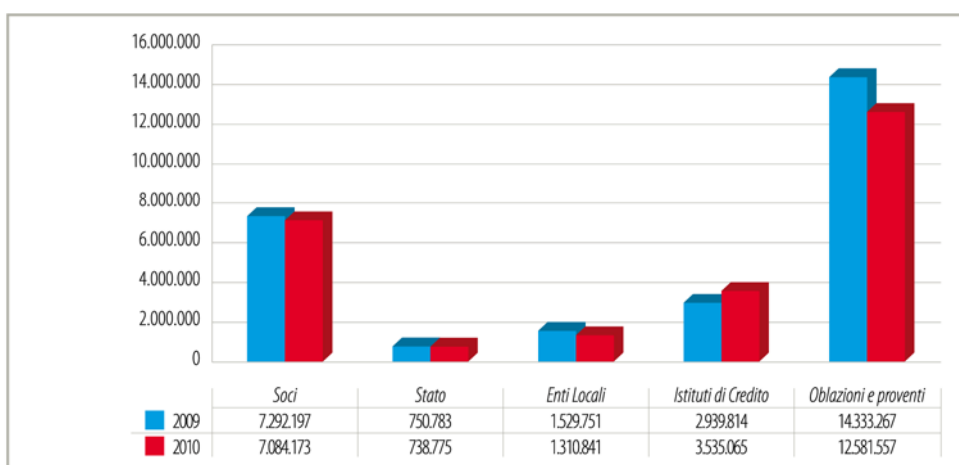
STATO PATRIMONIALE PASSIVO - CONSOLIDATO



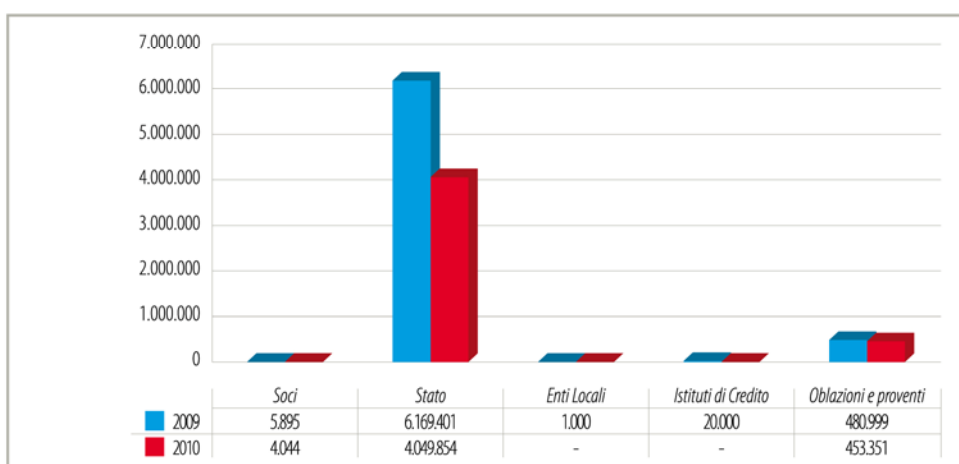
RIPARTIZIONE ENTRATE - CONSOLIDATO



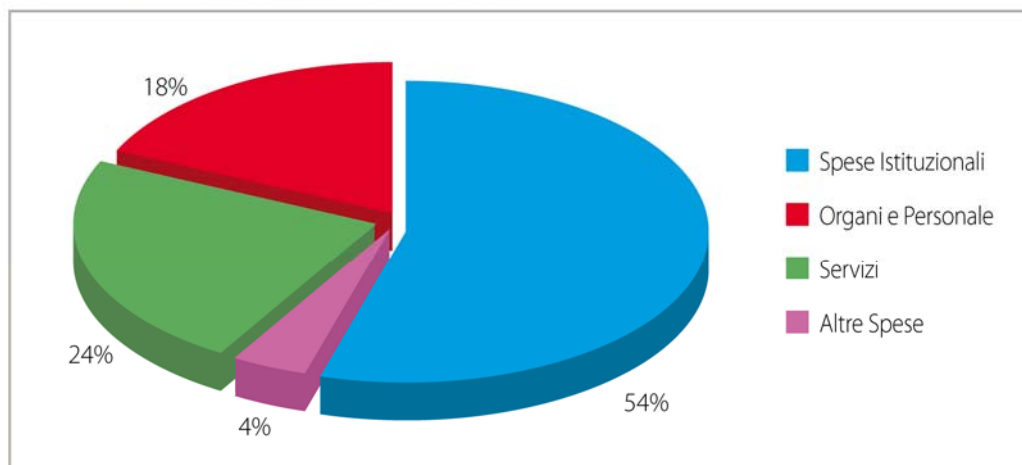
RIPARTIZIONE ENTRATE - SEZIONI



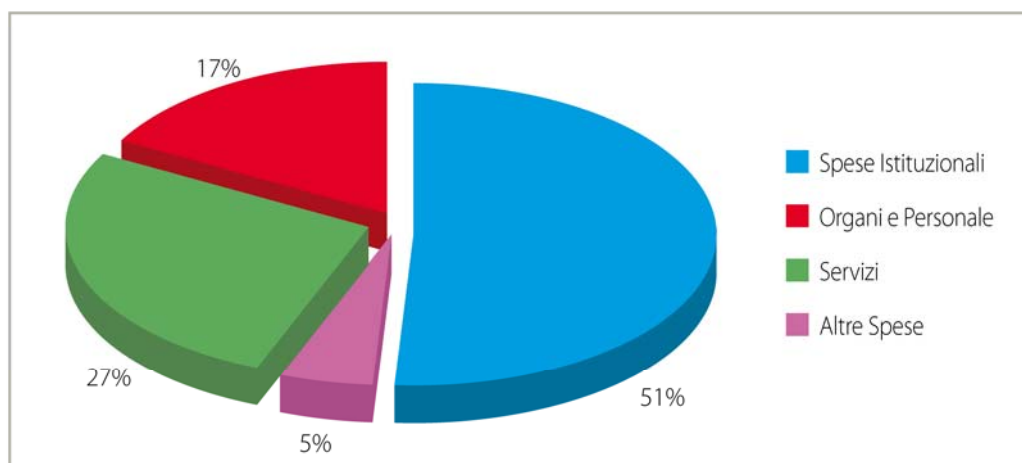
RIPARTIZIONE ENTRATE - SEDE CENTRALE



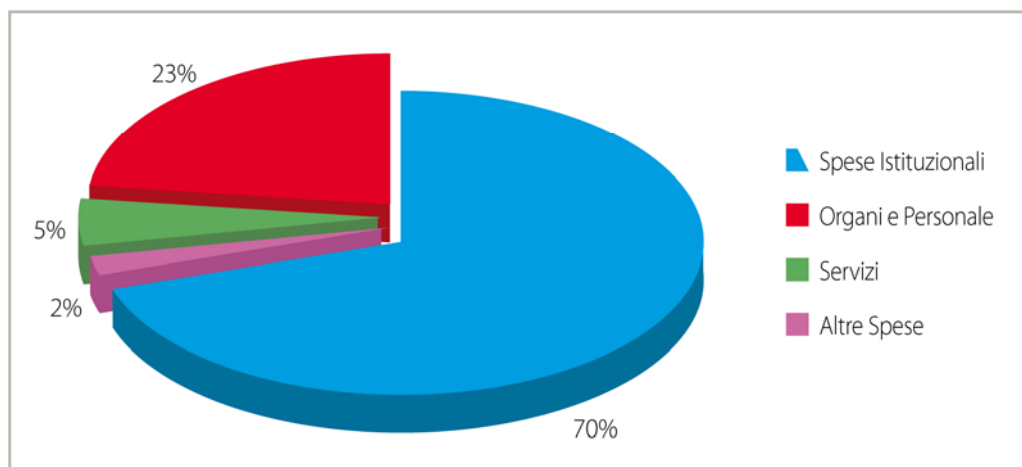
RIPARTIZIONE SPESE - CONSOLIDATO



RIPARTIZIONE SPESE - SEZIONI



RIPARTIZIONE SPESE - SEDE CENTRALE



2.2 Mandato istituzionale e Missione

La LILT diffonde la cultura della Prevenzione in tutti i suoi aspetti.

In conformità alle linee guida emanate dal Ministero della Salute, la Prevenzione è articolata in tre forme.

Con la prevenzione primaria si cercano di ridurre i fattori di rischio e le cause di insorgenza della malattia, quindi in campo oncologico fare prevenzione primaria vuol dire seguire un regime alimentare sano quale la dieta mediterranea, non fumare, svolgere regolare attività fisica, non eccedere nel consumo di alcool ed esporsi correttamente ai raggi solari.

La prevenzione secondaria consiste nel prevenire i tumori grazie a visite mediche ed esami strumentali per la diagnosi precoce, con l'obiettivo di identificare lesioni tumorali allo stadio iniziale, aumentando così notevolmente la possibilità di completa guarigione. Per tali fini la LILT può contare sui propri 395 ambulatori/punti prevenzione dislocati sull'intero territorio e la rete dei medici, operatori sanitari e volontari di cui dispone.

Si parla, invece, di prevenzione terziaria quando la malattia è comparsa ed il malato è in cura o in via di guarigione. La LILT, in questi casi, diventa un importante punto di riferimento per il malato oncologico ed i suoi familiari, grazie ai molteplici servizi offerti dalle 106 Sezioni Provinciali che costituiscono il tessuto operativo dell'Ente, quali la riabilitazione fisica, psichica, sociale ed occupazionale del malato oncologico, l'assistenza domiciliare in tutte le forme, il ricovero presso la rete dei propri hospice.

Per il conseguimento dei propri obiettivi primari la LILT è impegnata in molteplici attività accessorie, finalizzate all'offerta di una pluralità di servizi. Tra i più rimarchevoli vi è, senza dubbio, la Linea Verde SOS LILT (800-998877): un team di esperti, composto da medici, psicologi e giuristi offre quotidianamente, in forma gratuita ed anonima aiuto ed assistenza, in particolare a chi desidera smettere di fumare. Ma l'attività antitabagismo, per la quale la LILT è referente italiana dell'Organizzazione Mondiale di Sanità (OMS) non si limita alla Linea Verde, ma prevede anche corsi di disassuefazione dal fumo, di elevato riscontro.

Per divulgare la corretta informazione e promuovere l'educazione sanitaria la LILT ha istituito diverse Campagne Nazionali.

Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica

In concomitanza con l'arrivo della primavera si svolge, da circa 10 anni, uno dei principali appuntamenti della LILT: la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica, istituita con Decreto del Presidente del Consiglio, ha lo scopo di diffondere la cultura della prevenzione e l'importanza di corretti stili di vita.

Il simbolo della Settimana per la Prevenzione è la bottiglia d'olio d'oliva extravergine, alimento principe della Dieta Mediterranea.

Giornata Mondiale senza Tabacco

La lotta al fumo è uno dei cardini fondamentali della LILT. In occasione del 31 maggio, Giornata Mondiale Senza Tabacco promossa dall'OMS, la LILT è protagonista di una intensa mobilitazione, con la presenza nelle piazze, la distribuzione di materiale informativo e una forte campagna di sensibilizzazione.

Notte Bianca della Prevenzione

Il 2010 ha visto la nascita di una nuova Campagna Nazionale: la Notte Bianca della Prevenzione. Una notte in cui la cultura, in tutte le sue forme artistiche, si coniuga con la cultura della prevenzione e della salute. Un modo per garantire a tutti, lontano dagli impegni quotidiani e in un clima sereno, visite mediche specialistiche gratuite, informazioni e consigli sulle regole per un corretto stile di vita. L'evento, infatti, è accompagnato da una serie di manifestazioni artistiche e culturali: i musei comunali in alcune città restano aperti, in altre vengono organizzati spettacoli e restano aperti negozi e librerie.

Nastro Rosa

La Campagna Nastro Rosa ha come obiettivo quello di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella. Per tutto il mese di ottobre le Sezioni Provinciali LILT offrono visite senologiche gratuite nei loro ambulatori, organizzano conferenze e dibattiti, distribuiscono materiale informativo e illustrativo e mettono in atto molteplici iniziative volte a responsabilizzare sempre più le donne su questa problematica.

Nell'ambito dei servizi offerti la LILT dedica ampio spazio anche ad un'attività di tipo prettamente scientifico: finanzia, infatti, borse di studio e progetti di ricerca (l'importo dei progetti finanziati nell'ultimo decennio ammonta a 10,5 milioni di Euro), tra i quali si segnala, in modo particolare, il "Progetto Screening", un'iniziativa sperimentale avviata di concerto con il Ministero della Salute, il cui obiettivo consiste nel migliorare, attraverso adeguate metodologie e procedure di coinvolgimento, la consapevolezza dei cittadini

sull'importanza degli screening, rafforzando, nel contempo, la diffusione, l'accesso e la partecipazione ai programmi organizzati.

Per un più puntuale conseguimento dei propri obiettivi l'Ente ha formalizzato numerosi protocolli, con Ministeri ed Istituzioni pubbliche e private.

Di particolare rilievo, infine, l'attività editoriale. Con la collana di opuscoli per la Prevenzione "Conoscere per prevenire", la LILT ha realizzato un corpus unico nel panorama nazionale, nella consapevolezza che una corretta informazione sia un alleato importante nella missione di prevenzione. Sensibilizzare i cittadini su questi temi rappresenta, infatti, la prima arma efficace per ridurre il rischio di sviluppare un tumore. La collana di opuscoli della prevenzione copre tutte le principali tipologie tumorali attualmente conosciute. Gli opuscoli sono redatti da commissioni composte dai principali esperti ed operatori del settore e vengono periodicamente aggiornati e distribuiti in occasione delle campagne nazionali.



3. Piano della performance

Sintesi del piano

Il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nel descrivere la performance, si riferisce essenzialmente alle strutture pubbliche che forniscono servizi di qualsiasi natura al cittadino/contribuente.

Data la specificità della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e della sua missione, ma, in modo particolare, date le caratteristiche della sua organizzazione territoriale, articolata in 106 Sezioni Provinciali, le quali autonomamente operano sul territorio, sulla scorta di linee-guida tracciate dalla Sede Centrale, emerge chiaramente che l'attività dell'Ente non è riconducibile, se non indirettamente, ad un dato servizio, o ad un insieme di servizi rivolti al singolo cittadino. Le attività dell'Ente sono piuttosto riferibili alla proposizione di indirizzi strategici e generali sulla scorta delle linee indicate dal Ministero della Salute, alle iniziative di diffusione della cultura della prevenzione, al monitoraggio ed allo sviluppo delle attività di ricerca, al supporto dell'azione delle strutture periferiche sul territorio.

Il Piano, pertanto, porrà in evidenza, sotto il profilo dell'individuazione degli obiettivi, degli indicatori e dei relativi standard, le sole attività "gestionali" dell'Ente, afferenti, quindi, alla Direzione Generale.

Il piano della performance risulta, quindi, configurato come una mappa logica attraverso la quale si rappresentano i legami tra mandato istituzionale/missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani d'azione, la cui rappresentazione ha lo scopo di comunicare all'esterno le principali dimensioni della performance. Il piano, pertanto, parte da una visione generale del sistema per aggiungere sempre maggiori e successivi dettagli fino alla definizione del modello. In questo modello, gli obiettivi di miglioramento delle prestazioni delle istituzioni pubbliche che forniscono servizi, si devono incastonare nel sistema logico strutturale che caratterizza l'istituzione stessa.

In questo contesto la missione della struttura amministrativo- gestionale della LILT si identifica con l'ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, da interpretare quale strumento di supporto a sostegno della missione primaria, come innanzi indicata, e non al servizio diretto del cittadino.

3.2 Analisi del contesto esterno ed interno

Come ogni organismo operante nell'ambito di un sistema complesso, l'attività della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori deve essere posta in relazione a soggetti e dinamiche esterne alla stessa. Da questo punto di vista, appare opportuno distinguere gli aspetti generali del contesto esterno da quelli specifici.

Per quanto attiene ai primi, risulta estremamente significativa l'osservazione dei fenomeni macroeconomici e sociali, da considerare in un'ottica evolutiva al fine di pianificare adeguate strategie operative.

Relativamente agli aspetti macroeconomici, si rileva anzitutto che l'attuale fase di contrazione del sistema, con la relativa crisi che, a livello mondiale, sta interessando l'assetto finanziario di molti Paesi, ha condotto all'adozione di politiche economiche e finanziarie di contenimento della spesa (si pensi, ad es., a provvedimenti come il blocco del turn-over o il congelamento degli aumenti salariali).

Tanto premesso, si rileva che in un simile contesto la LILT si troverà a dover fronteggiare una rilevante criticità dovuta, da un lato, alle conseguenze dirette ed immediate delle scelte di contenimento della spesa corrente e, dall'altro, al sempre maggiore impegno richiesto dal supporto all'attività delle Sezioni Provinciali.

Ancora sul punto, si osserva che in una fase come l'attuale è ragionevole ritenere che risulteranno sempre più importanti tutte quelle attività di carattere valutativo e di controllo, finalizzate a razionalizzare, nell'ottica di una gestione virtuosa, l'utilizzo delle risorse assegnate. In altri termini, a fronte di una situazione nella quale le risorse economiche appaiono minori rispetto al passato, è essenziale che quelle disponibili siano impiegate in maniera oculata.

Nel porre in essere tali attività di controllo, la LILT dovrà tener conto di vari fattori a tal fine rilevanti, come le differenze territoriali fra Regioni del Nord, del Centro e del Sud; il sempre maggiore invecchiamento della popolazione (con il conseguente aumento delle spese relative a patologie croniche e alla conseguente necessità di ridefinire il ruolo del territorio), le aumentate competenze regionali in materia di tutela della salute in conseguenza di quanto stabilito dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, nonché il peso sempre più rilevante che la tecnologia avrà in ambito sanitario.

Per quanto attiene, in particolare, a quest'ultimo punto, non si può non rilevare che, quanto meno in una prima fase, la necessità di implementare modelli organizzativi supportati da

moderni strumenti operativi, incontrerà rilevanti difficoltà dovute alla richiamata minore disponibilità di fondi.

In merito agli aspetti specifici del contesto esterno, si osserva che LILT si relaziona con stakeholders pressoché esclusivamente pubblici che, a vario titolo, contribuiscono ed influiscono sull'attività dell'Ente.

A tal proposito, va anzitutto segnalato che i più importanti stakeholders che contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale della LILT sono il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti. Detti soggetti istituzionali, che possono essere considerati "stakeholders chiave", garantiscono, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, una funzione di vigilanza, di indirizzo e di controllo. Per quanto riguarda invece gli stakeholders che possono influenzare, in maniera diversa da quella di cui si è detto, l'attività dell'Ente si segnalano, oltre i due Dicasteri già citati, il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione - Dipartimento della Funzione pubblica, le società scientifiche, gli Ordini e i Collegi professionali, i dipendenti, i sindacati e, principalmente, le associazioni e le organizzazioni che operano genericamente nel sociale con un grado di libertà, di autonomia e di influenza difficilmente uguagliabili da parte di un Ente Pubblico non economico.

Per quanto concerne, invece, il contesto interno occorre sottolineare che il complesso delle attività dell'Ente è disciplinato dal "Regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'attività amministrativa", approvato con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale del 23.11.2007. In applicazione delle disposizioni previste dall'art. 5 del vigente Statuto della LILT, peraltro in corso di modifica, in ossequio al disposto della Legge 4 novembre 2010, n. 183, risultano Organi Centrali della LILT:

- a) Il Consiglio Direttivo Nazionale;
- b) Il Presidente Nazionale;
- c) Il Collegio dei Revisori;
- d) Il Collegio dei Probiviri;
- e) Il Comitato Scientifico;
- f) I Comitati Regionali.

La struttura, l'organigramma e la governance dell'Ente risultano dai prospetti di seguiti esposti:

La struttura



L'organigramma



La governance



3.3 Obiettivi strategici del triennio 2011 – 2013

L'articolo 2, comma 1 del vigente Statuto della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori testualmente recita: *“La LILT opera senza fine di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica”*. Nel mese di febbraio 2012 verranno celebrati dall'Ente i 90 anni di attività, un traguardo significativo e difficilmente riscontrabile nel panorama del no-profit, segno della validità di una missione che LILT intende continuare a perseguire.

Da tale obiettivo a carattere generale discendono, tuttavia, le linee strategiche del triennio, definite negli obiettivi annuali che il Direttore Generale sottopone all'approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale, per essere, successivamente, articolate negli obiettivi operativi.

Tra gli obiettivi strategici di maggior rilievo si annoverano:

A. Riordino dell'Ente

In data 31 maggio 2010 il Governo ha emanato il D.L. n. 78 recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa pubblica, tra le quali viene, tra l'altro, previsto che gli organi di amministrazione degli Enti non siano composti da più di cinque membri e gli organi di controllo da non più di tre.

In data 4 novembre 2010 il Governo ha altresì emanato la legge n. 183, derivante dal cd. “Collegato lavoro” (perché collegato alla manovra di finanza pubblica 2009-2013), nella quale è disciplinata, tra, l'altro, la delega concessa al Ministero della Salute per il riordino di alcuni enti dal medesimo vigilati, tra cui la LILT.

I principi ispiratori del riordino previsto dalla summenzionata legge riguardano principalmente:

- la realizzazione di un più penetrante ed efficace sistema di controlli da parte del Ministero vigilante;
- la razionalizzazione della gestione dell'Ente;
- la realizzazione di ulteriori economie nel processo gestionale e di governo.

Dati i tempi brevi previsti per l'attuazione di tale riordino e sulla scorta del combinato disposto dei summenzionati provvedimenti, il Ministero della Salute ha stabilito i criteri per il riordino, delegando allo scopo un gruppo di lavoro, con la partecipazione del Direttore Generale dell'Ente, che ha fornito tutti gli elementi per consentire al Ministro della Salute di far deliberare dal Consiglio dei Ministri, in data 22 settembre 2011, lo schema di Decreto Legislativo di riordino degli Enti vigilati dal Ministero, tra cui LILT.

Esaurito tutto l'iter dei vari passaggi istituzionali, entro la fine del 2011 e gli inizi del 2012 dovrebbe essere emanato il Decreto di riordino, a decorrere dal quale, entro sei mesi di tempo, LILT deve provvedere alla modifica del proprio Statuto ed alla relativa attuazione. Il nuovo Statuto dell'Ente salvaguarda i principi generali dell'organizzazione, ma certamente richiederà una serie di adeguamenti, con inevitabili riflessi operativi.

B. Costituzione ed avvio di una fondazione

L'istituto della fondazione si è sempre più affermato, negli ultimi anni, come strumento ideale per vincolare un patrimonio al perseguimento di fini socialmente utili, usufruendo, contemporaneamente di elevate caratteristiche di flessibilità, legate alla propria natura di strumento regolato dal diritto privato. Per tali motivi le principali organizzazioni operanti nel settore, pur essendo a carattere privatistico e, pertanto, non soggette al regime vincolistico che caratterizza gli Enti Pubblici, hanno da tempo affiancato alle istituzioni primarie altrettante fondazioni. Valga, a titolo di mero esempio, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC), principale "competitor" del settore, che è affiancata da ben due fondazioni, la FIRC e la Fondazione Umberto Veronesi.

La necessità di un siffatto strumento è stata, d'altronde, riconosciuta anche dal Ministero della Salute. Con decreto del 27 febbraio 2009 è stato, infatti, costituito un "*Comitato Ordinatore per la predisposizione degli Statuti di tre istituende reti di ricerca nelle materie cardiovascolari, neurologiche ed oncologiche*". Tale Comitato si propone sia la delineazione delle tre menzionate reti di ricerca, ma anche la parallela costituzione di tre distinte fondazioni destinate ad affiancare le tre reti, nel fermo convincimento, maturato anche in seno al Ministero, che una fondazione rappresenti il mezzo indispensabile per la raccolta e la gestione dei fondi necessari all'operatività delle reti.

La possibilità di costituzione di una fondazione da parte di un Ente Pubblico appare, comunque, pacificamente accolta e riconosciuta sia dalla dottrina che dalla giurisprudenza, come risulta confermato dai pareri acquisiti, e risulta ugualmente accertato che in tale caso la fondazione costituita non perde la natura giuridica di soggetto privatistico, indispensabile al perseguimento delle proprie finalità.

Il menzionato schema di Decreto Legislativo per il riordino dell'Ente riconosce anche la possibilità, per quest'ultimo, di costituire una fondazione. L'iniziativa è complessa e comporterà un notevole impegno non solo per avviare e risolvere tutte le formalità necessarie, ma, principalmente per l'attivazione di questo strumento, che dovrà, d'altronde costituire un mero supporto operativo per le tradizionali attività della LILT.

C. Sviluppo attività e rapporti internazionali

Nell'ambito della propria missione di prevenzione la LILT, in qualità di partner dell'European Cancer Leagues (ECL), dell'Unione Internazionale Contro il Cancro (UICC), dell'European Men's Health Forum (EMHF) e dell'European Network of Quitlines (ENQ), aveva, nel passato, costantemente intensificato rapporti, collaborazioni, scambio di informazioni e pratiche in campo internazionale, senza riuscire, tuttavia, ad accreditarsi per uno dei progetti finanziati dalla Comunità Europea.

I principali ostacoli, per lungo tempo frapposti al conseguimento di tale risultato, sono stati rappresentati da un marginale rapporto con il Ministero della Salute, interfaccia e cofinanziatore dei progetti europei, basati, com'è noto, sulla formula della partnership, nonché dalla mancata individuazione di un partner estero che rendesse più agevole l'ingresso nel "Circuito" dei soggetti europei che solitamente concorrono. Questi ultimi, infatti, grazie ad una perfetta conoscenza dei meccanismi di finanziamento e ad una politica di reciprocità, solitamente erigono barriere nei confronti dei nuovi aspiranti, costringendoli ad una interminabile lista di attesa.

Nel 2009, tuttavia, l'Ente è riuscito, con una più puntuale impostazione, a concorrere ad una o più "Call for proposal" nell'ambito del cd. "Health Programme", sviluppato nell'arco temporale dal 2008 al 2013, grazie ad un rinnovato rapporto con il Ministero della Salute ed all'attivazione di una collaborazione privilegiata con ECL (European Cancer Leagues), la più attiva e probabilmente la più prestigiosa associazione di organismi nazionali europei dediti alla lotta contro il cancro.

In conseguenza di tali iniziative nel corso del 2010 la LILT si è accreditata tra i referenti italiani per l'organizzazione della Settimana Europea Contro il Cancro (European Week Against Cancer – EWAC) 2012, il cui evento di maggior rilievo, affidato in esclusiva alla LILT è rappresentato da una conferenza internazionale focalizzata sulle strategie del controllo della dipendenza da tabacco, in coincidenza con la celebrazione, in data 31 maggio 2012, della "Giornata Mondiale senza Tabacco", evento per il quale LILT è qualificata come referente dell'Organizzazione Mondiale di Sanità (OMS).

Poiché, come innanzi accennato, l'"Health Programme" per il quale l'Ente si è accreditato si svilupperà fino al 2013, LILT sarà impegnata a consolidare e sviluppare le attività ed i rapporti internazionali anche oltre la scadenza suindicata.

D. Perseguimento e sviluppo della missione istituzionale

L'obiettivo del perseguimento e dello sviluppo della propria missione istituzionale è certamente prioritario. Va riconosciuto che le sempre crescenti difficoltà finanziarie derivanti dai tagli delle fonti di alimentazione rendono sempre più arduo il conseguimento dell'obiettivo prefissato ed istituzionale dell'Ente. La costituzione della fondazione a supporto delle proprie attività lascia, tuttavia, sperare che possa essere sviluppata, analogamente a quanto avviene per le altre associazioni che operano nel sociale, una proficua azione finalizzata alla raccolta fondi. L'Ente intende, comunque, continuare a perseguire l'organizzazione delle proprie campagne istituzionali, alle quali, recentemente si è aggiunta, con successo "La Notte Bianca della Prevenzione". Le campagne nazionali, infatti, costituiscono l'evento "Ombrello", nel cui ambito le Sezioni Provinciali, in autonomia gestionale, organizzano le singole manifestazioni locali.

3.4 Obiettivi operativi del triennio

La traduzione degli obiettivi strategici in programmi gestionali assume, per la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori una particolare connotazione. L'esigua struttura operativa dell'Ente (12 unità, escluso il Direttore Generale) rende, infatti, molto più agile e diretto il rapporto e molto più immediato il feed-back.

Non si ravvisa quindi, in una organizzazione così semplificata, l'opportunità di elaborazione, da parte del Direttore Generale, di piani operativi dettagliati da riversare sulle singole aree della struttura, né tabelle o schemi di individuazione ed articolazione della performance, perché risulterebbero inutilmente sproporzionati. La struttura centrale dell'Ente, come innanzi esposto è, peraltro, articolata in solo tre aree funzionali, alle quali, ad inizio di ciascun esercizio, il Direttore Generale assegna gli obiettivi, la cui verifica, unitamente ad una serie di ulteriori considerazioni, costituirà la base per le valutazioni, già illustrata nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, redatto dall'O.I.V. della LILT. Va altresì segnalato che il rapporto diretto con detta struttura, consente anche la possibilità di un eventuale, ulteriore e progressivo riadeguamento dei suddetti obiettivi. Il riscontro dello stato di avanzamento nel conseguimento degli obiettivi è, in conseguenza di quanto innanzi esposto, a carattere continuo e rientra nell'ordinario esercizio delle funzioni del Direttore Generale.

Tra i principali obiettivi operativi della LILT nel triennio, comunque si annoverano:

A. Il completamento della riorganizzazione funzionale della struttura operativa dell'Ente

A seguito del programmato riordino dell'Ente, innanzi menzionato, si rende necessario programmare un indispensabile completamento riorganizzativo della struttura operativa nella logica del contenimento dei costi, posto a base del dettato della legge 183/2010. Le mutate esigenze poste dalla revisione dello Statuto dell'Ente comporteranno, pertanto, inevitabili adeguamenti operativi.

B. Il completamento del progetto di revisione della contabilità della Sede Centrale e del bilancio ufficiale dell'Ente

La LILT ha completato con successo il processo di revisione del proprio sistema di contabilità e di redazione del bilancio, nell'ottica di una puntuale rispondenza al dettato statutario vigente, che prevede, all'articolo 15, comma 7, "...l'adozione di un regolamento di amministrazione e contabilità ispirato i principi civilistici, anche in deroga alle

disposizioni recate dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97". Il confermato obbligo, a carico dell'Ente, della redazione di un bilancio consolidato, ha fatto, tuttavia, insorgere la necessità di programmare la possibilità di un consolidamento automatico sulla base di un apposito programma operativo che consenta l'evidenziazione delle partite interessate all'area di consolidamento e l'automatica formulazione del relativo bilancio. Tale impegno viene, infatti, attualmente svolto manualmente, sulla scorta dei bilanci cartacei delle 106 Sezioni Provinciali. Da tale obiettivo discende, inoltre, anche il seguente:

C. Completamento della revisione dei programmi operativi di contabilità delle Sezioni Provinciali, nella logica della totale armonizzazione dei relativi piani dei conti

Il processo di revisione dei programmi operativi di contabilità delle Sezioni Provinciali LILT è già iniziato nel corso del 2011. L'obiettivo è particolarmente complesso, a causa della autonomia gestionale ed organizzativa delle Sezioni. La Sede Centrale, infatti non può imporre alle Sezioni aggravii organizzativi ovvero ulteriori costi di adeguamento dei propri programmi operativi. Il panorama delle Sezioni Provinciali è, peraltro, molto variegato, in quanto prevede la coesistenza di organismi stabilmente e numericamente organizzati, con organismi a struttura semplice la cui operatività è affidata alla generosità dei volontari, senza contare che la dotazione hardware e software, in alcuni casi, è inesistente.

L'Ente ha, quindi, provveduto a concedere gratuitamente alle Sezioni meno organizzate (trenta circa) un programma operativo per la contabilità, prevedendo altresì corsi di istruzione per il personale ed ulteriore assistenza operativa. Il passo successivo consisterà in una verifica dei sistemi operativi di tutte le sezioni, peraltro già, per altri versi, effettuata, allo scopo di individuare le eventuali correzioni e/o integrazioni ai programmi esistenti, onde pervenire ad un risultato che preveda alcuni aspetti contabili dell'intera organizzazione LILT in rete.

4. Collegamento con la programmazione economica e di bilancio

In riferimento alle modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio, esiste un necessario legame, all'interno dell'Ente, tra il Bilancio di previsione ed il Piano della Performance. Si tratta di strumenti attraverso i quali l'Ente attua gli obiettivi e le strategie che si è prefissati nell'ambito delle sue finalità istituzionali ed in coerenza con gli indirizzi ricevuti, le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Solo da una stretta connessione tra il Piano della performance ed il Bilancio di previsione, la cui Relazione d'accompagnamento già prevede tutta una serie di criteri per la formulazione delle previsioni sull'andamento delle entrate e delle uscite, conseguono i seguenti obiettivi:

- la coerenza dei contenuti tra i due documenti;
- il raccordo nella tempistica d'adozione, da parte del C.D.N. dei due atti;
- l'identità dei soggetti a cui spetta attuare le scelte programmate;
- l'integrazione degli strumenti e dei sistemi a supporto dei processi.

Stante la potenziale discrasia temporale che può accompagnare l'adozione dei due atti, lo schema di Piano triennale della performance, da adottarsi entro il 31 gennaio (a sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo n. 150/2009), viene predisposto in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione, onde assicurare un effettivo allineamento tra ciclo di programmazione economico finanziaria e di bilancio e quello della performance. In altri termini, fermi restando i differenti termini di legge per l'approvazione del bilancio preventivo e l'adozione del Piano della performance, viene seguito un principio di contestualità nella predisposizione dei due provvedimenti.